N. 187 – FEBBRAIO 2021 www.urloweb.com COPIA GRATUITA Anno XIX

L'Acqua Santa di Roma
EGERIA
Minerale Naturale
ti aspettiamo alla Fonte
Via dell'Almone, 111 – 00179 Roma

il mensile di Roma Sud

Urlo

SEMPRE APERTI PRANZO E CENA
Consegne a domicilio
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Per il Municipio è arrivato il momento di unificare il Parco dell'Appia Antica

pag. 10

MIX • EUR: confermato il Gran Premio di Formula E. La partenza dal Colosseo Quadrato

pag. 2

MXI • Preferenziale Portuense: proseguono i lavori, con dubbi sull'utilità dell'opera

pag. 7

MXII • 32 milioni per la nuova sede del Municipio, che sarà a Monteverde

pag. 4

FILOBUS LAURENTINA: FORSE IN SERVIZIO DA APRILE

Si lavora per far tornare i filobus sul Corridoio della Mobilità. La proprietà dei mezzi passerà da Roma Capitale ad Atac e, con un contratto di un anno, si punta a far ripartire la manutenzione bloccata da maggio scorso

pag. 3

editoriale a pag.15

FILI DA RIALLACCIARE

di Leonardo Mancini

Nel bene o nel male anche i giovani hanno attraversato la pandemia. Purtroppo in questi mesi però ci sono fili, che legano i ragazzi alla società, al vivere civile e alla sacrosanta ribellione, che sembrano essersi slegati, lasciando delle gioventù in pausa, isolate o allo sbando, che rischiano di perdersi per sempre.

A metà gennaio dei dati diffusi dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù potrebbero non avere avuto l'attenzione dovuta. In una intervista il responsabile della struttura ha parlato dell'aumento del 30% dei tentativi di suicidio di giovani tra i 12 e i 18 anni, con il 100% dei posti in reparto occupati da questo tipo di pazienti. Il raffronto con il 2019 è d'obbligo, infatti allora gli accessi al Pronto Soccorso legati ai tentativi di suicidio erano stati 274, mentre nel 2020 hanno superato quota 300.

Ci sono poi le segnalazioni (e purtroppo anche la perdita di una vita) di catene e sfide lanciate tra i più giovani attraverso i social network. Si tratta di comportamenti che mettono a rischio la vita in gare di popolarità e coraggio che ci sono sempre state, ma che nell'isolamento di questi mesi raggiungono una risonanza preoccupante. In questo caso

EUR: torna la Formula E con un nuovo tracciato

La partenza sotto il Colosseo Quadrato è fissata per il 10 aprile

EUR – Il prossimo 10 aprile all'EUR correranno le monoposto elettriche della Formula E. La gara torna a Roma, l'unica metropoli al momento nel calendario della federazione, con un tracciato tutto nuovo. Un evento confermato nonostante le difficoltà causate dall'emergenza sanitaria: "Una notizia che aspettavamo e siamo felici che Roma si confermi una delle poche destinazioni europee della settima stagione del Campionato Mondiale ABB FIA Formula E – ha commentato l'Assessore comunale allo Sport, Daniele Frongia - Stiamo lavorando da tempo con gli organizzatori per essere pronti a garantire tutti i possibili scenari in base all'evoluzione della pandemia. Guardiamo avanti con rinnovato ottimismo in attesa della tappa italiana che siamo certi manterrà alto l'entusiasmo di appassionati e non".

IL CIRCUITO

La gara si presenta con un tracciato inedito per un totale di 3,385 km, passando attraverso una vera e propria tribuna verde, quella del Parco del Ninfeo. La partenza è stata spostata dalla Cristoforo Colombo (anche per diminuire l'impatto sul traffico) e sarà su Largo Parri, ai piedi del Colosseo Quadrato. I piloti percorreranno il circuito in senso antiorario, affrontando subito una serie di curve in leggera salita in viale dell'Astronomia, viale Pasteur, e in viale della Civiltà del Lavoro. Da qui si prenderà velocità in un lungo rettilineo fino a piazzale delle Nazioni Unite, dove si svolterà sulla Colombo in direzione di piazza G. Marconi. Qui i piloti dovranno girare attorno all'obelisco per tornare in prossimità di piazzale delle Nazioni Unite e andare verso destra in viale della Civiltà del Lavoro. Successivamente le monoposto costeggeranno il Palazzo dei Congressi, imboccando piazza John Kennedy in senso contrario, per poi scendere lungo via dell'Industria fino a via delle Tre Fontane. Questa strada verrà percorsa fino a viale Romolo Murri che, con una lunga salita, riporterà i piloti sotto al Colosseo Quadrato.

> ***Frongia: "Lavoriamo con gli organizzatori per essere pronti a tutti i possibili scenari in base all'evoluzione della pandemia"***

L'IMPATTO SULLA MOBILITÀ

Questo nuovo percorso incide in maniera minore sulla mobilità del pentagono dell'EUR, andando a toccare solo in parte il flusso di traffico di via C. Colombo. "È il risultato della costante ricerca di miglioramenti di performances con un'attenzione a minimizzare quanto più possibile l'impatto sulla mobilità cittadina", ha commentato l'assessore Frongia. Negli scorsi anni infatti non sono mancati i disagi dovuti alle operazioni di allestimento e rimozione del circuito, che si sono protratte per diversi giorni prima e dopo la gara. C'è da dire che quest'anno, complice anche lo smart working dilagante nel quadrante EUR, l'impatto sarebbe comunque stato più lieve sulla mobilità dell'area.

ROMA E LA FORMULA E

Naturalmente anche questo evento deve fare i conti con l'emergenza sanitaria e le regole imposte per il distanziamento sociale. L'idea è quella di realizzare degli spalti e un 'Allianz E-Village' più spaziosi, oltre a sfruttare l'arena naturale offerta dal Parco del Ninfeo. Come nelle scorse edizioni l'area del tracciato sarà riasfaltata, per lasciare anche qualcosa di concreto al quartiere. "Abbiamo un forte sostegno dalla città per correre in questa zona, lo sappiamo molto bene e abbiamo lavorato a stretto contatto con le autorità per risolvere tutti i problemi che esistevano prima - ha dichiarato il Direttore Sportivo della Formula E, Frederic Espinos - Abbiamo dato vita a uno dei layout più belli visti fino a oggi. La prima cosa importante è stata quella di creare un tracciato che causasse il minor disagio possibile per la città, così abbiamo ripensato l'area utilizzata". Il gm Italia Formula E, Renato Bisignani, ha poi parlato del rapporto con la Capitale: "Con la proroga del nostro accordo con Roma Capitale per altri 5 anni abbiamo colto l'occasione per adattare il nostro tracciato e la nostra manifestazione, imparando dal passato e costruendo un piano a lungo termine per la Formula E all'EUR". Inoltre, spiegano gli organizzatori, l'ultima edizione (quella del 2019) aveva generato un impatto economico sul territorio pari a 60 milioni di euro. Purtroppo sarà difficile ovviamente, in questo momento, riuscire a confermare questi risultati.

> ***Espinos, Formula E: "La prima cosa importante è stata quella di creare un tracciato che causasse il minor disagio possibile per la città"***

Leonardo Mancini

Viadotto Magliana: proseguono i lavori

ROMA – La nuova fase degli interventi di riqualificazione del Viadotto e del Ponte della Magliana è partita il 26 gennaio con lo stop al traffico sulla carreggiata in direzione Fiumicino. Una chiusura, necessaria per il rifacimento della sede stradale, che proseguirà fino al primo marzo. Successivamente, si interverrà sulla carreggiata in direzione Centro con la chiusura per ulteriori 30 giorni, fino al 2 aprile.

Al momento gli interventi procedono speditti, con il cronoprogramma annunciato che fin qui è stato rispettato (salvo qualche stop per pioggia). I motivi della chiusura completa delle carreggiate sono stati già spiegati dal Campidoglio con la necessità di velocizzare il più possibile gli interventi, sfruttando il minor volume di traffico dovuto all'emergenza sanitaria e allo smart working.

Naturalmente non sono mancati i disagi per le deviazioni del trasporto pubblico e per il traffico riversatosi su altre arterie come viale Marconi. In ogni caso l'obiettivo che il Comune si è posto è quello di completare la riqualificazione entro il 10 aprile, giorno in cui è stato fissato il Gran Premio di Formula E che si terrà tra le strade dell'EUR.

A.C.

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini

REDAZIONE
Leonardo Mancini, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Riccardo Davoli, Marta Dolfi, Marco Etnasi, Veronica Loscrì, Giancarlo Pini

FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

Via G. Armellini, 37 - 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: AGE Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°33614

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane S.r.l.
via G. Armellini 37
00143 Roma
P.IVA 14410421003

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
09/02/2021 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Laurentina: filobus forse su strada ad aprile

Un nuovo contratto transitorio per la manutenzione dovrebbe riattivare il servizio, in attesa di bandire una nuova gara

LAURENTINA – L'ultima data annunciata per la ripresa del servizio filobus su via Laurentina (metà di dicembre) è passata. I mezzi continuano a restare nel deposito in attesa di una manutenzione che li rimetterebbe in strada. Una vicenda che si protrae da 10 mesi, cioè da quando, nel maggio del 2020, il servizio si è interrotto e sulla Laurentina hanno iniziato a circolare normali bus a gasolio. Gli annunci sulla ripartenza del servizio si sono susseguiti, prima giugno, poi settembre, novembre e infine la metà di dicembre, senza alcun risultato.

> ***Calabrese: "È un tema su cui stiamo lavorando con grande attenzione con Atac. Con la cancellazione del corridoio Eur-Tor de' Cenci il MIT ha sospeso il pagamento della manutenzione"***

MEZZI IN STRADA IL PRIMA POSSIBILE

Il vicesindaco con delega alla Città in Movimento, Pietro Calabrese, ha sottolineato che la volontà del Campidoglio è quella di far tornare in strada i mezzi il prima possibile: "È un tema su cui stiamo lavorando con grande attenzione insieme ad Atac. La fornitura dei 45 filobus rientra in un vecchio appalto, già noto alle cronache giudiziarie – afferma Calabrese - Uno dei tanti assurdi garbugli amministrativi che siamo stati costretti a risolvere. I mezzi furono non solo consegnati prima della realizzazione dei corridoi – Laurentina e Tor de' Cenci, ndr - ma addirittura prima dell'autorizzazione dei progetti. Il primo corridoio lo abbiamo realizzato noi sanando una ferita aperta da dieci anni". Invece il Corridoio in direzione di Tor de' Cenci lo scorso anno è stato bocciato dalla Regione in sede di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale): "Perché nel 2011 furono stralciati il sottopasso sulla Cristoforo Colombo, e il 45% della linea elettrificata. In sostanza – seguita il Vicesindaco - non avrebbe avuto senso realizzare una infrastruttura filoviaria perché la velocità dei filobus sarebbe stata la stessa di un normale bus. Di conseguenza, il Mit ha interrotto il pagamento per la propria parte di manutenzione. Ecco perché abbiamo dovuto riiniziare a lavorare su un nuovo contratto".

L'INTERPELLANZA ALLA SINDACA

Il 2 febbraio la maggioranza penta-stellata in Municipio IX ha bocciato una richiesta di interpellanza su questo tema rivolta alla Sindaca dal Consigliere del Pd, Alessandro Lepidini. Nel testo il capogruppo dem chiedeva conto dei tempi e dei continui annunci sulla ripartenza del servizio. "Non si tratta solo di errori di comunicazione – commenta Lepidini - ma anche delle difficoltà di questa amministrazione nel governare i processi. Farò un accesso agli atti per capire cosa è accaduto in questi mesi. Posso solo sperare che la bocciatura significhi che si è prossimi alla risoluzione". Un'interpretazione dettata anche dalle dichiarazioni della maggioranza in tal senso, che però non è condivisa dal consigliere leghista Piero Cucunato: "Se ci fosse stato un sentore di sbloccare la questione a breve avrebbero votato positivamente l'atto. Inoltre i mezzi che sostituiscono i filobus non ne coprono nemmeno il 20% della capienza, in un momento in cui invece si dovrebbe puntare tutto sul distanziamento". Per Fdi si tratta di una situazione imbarazzante: "Dopo 10 mesi l'inefficienza del M5S è sotto gli occhi di tutti – afferma il consigliere Massimiliano De Juliis – La maggioranza in Municipio IX come sempre non viene ascoltata dal Campidoglio, così i cittadini restano senza risposte e senza servizi".

> ***Drago: "Se il nuovo contratto arriverà entro febbraio i mezzi potrebbero rientrare in esercizio ad aprile". Cucunato: "I mezzi che sostituiscono i filobus non ne coprono nemmeno il 20% della capienza"***

> ***Lepidini: "Non sono solo errori di comunicazione, ma anche difficoltà dell'amministrazione nel governare i processi". De Juliis: "La maggioranza in Municipio IX non viene ascoltata dal Comune, così i cittadini restano senza servizi"***

LA REPLICA DEL MUNCIPIO IX

In merito ai tempi per rimettere in funzione i filobus l'assessore municipale alla Mobilità, Alessandro Drago, ha confermato come il problema principale al momento sia la manutenzione dei mezzi. Infatti ad aprile 2020, alla scadenza del contratto di manutenzione con la Breda Menarini (produttrice dei filobus) e la Skoda (che ne realizza la parte elettronica), i mezzi sono stati fermati a causa di fatture non pagate. "A dicembre la Giunta comunale ha messo in bilancio una tranche di pagamento di 1,4 milioni, saldati a gennaio 2021, su 4,5 milioni di pagamenti arretrati – afferma l'assessore Drago - Questo primo pagamento copre la possibilità di riavere la manutenzione facendo un nuovo contratto". Intanto, come riferito dall'assessorato, a gennaio Atac avrebbe preso accordi con il Dipartimento Mobilità del Comune per entrare formalmente in possesso di questi mezzi, per poi iniziare a concordare con la società produttrice un nuovo contratto transitorio (si parla di 1 anno) per rimettere in strada i filobus e fare una nuova gara per la manutenzione. "Se il nuovo contratto arriverà entro febbraio – aggiunge Drago – allora i mezzi potrebbero rientrare in esercizio ad aprile". Saranno infatti necessari dei giorni di quarantena per i tecnici della Skoda provenienti dalla Repubblica Ceca, in questo modo, se entro marzo si completerà la parte amministrativa, a metà aprile potranno entrare in servizio i primi mezzi, con la linea 74 che riprenderà non appena saranno su strada almeno una decina di filobus.

Leonardo Mancini

Via Tarso: dall'asilo all'albergo sociale

OSTIENSE – Il Comune ha annunciato che sulla struttura dell'ex Asilo di via Tarso (ormai chiuso da 5 anni per problemi strutturali) verrà realizzato un albergo sociale per percorsi sperimentali di forme di coabitazione in edifici pubblici. Si prevede di poter realizzare alloggi per circa 50 persone e servizi dedicati aperti al quartiere. Il costo complessivo stimato è di 3,5 milioni di euro, ma per ora sarebbero disponibili i soli fondi destinati all'abbattimento e progettazione. Infatti l'Amministrazione dovrà reperire fondi per l'edificazione, magari con enti no-profit o del terzo settore.
L'iniziativa è stata salutata con favore dal presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, che aveva fatto partire la sua campagna elettorale proprio da questo luogo: "Trovammo la struttura inagibile per problemi strutturali che ne richiedevano l'abbattimento, senza progetti pronti a sbloccare una situazione ferma da anni". Per supplire alla mancanza di posti in questi anni sono stati fatti lavori al vicino asilo Girasole Colorato, tanto che ora dal Municipio VIII si chiede rapidità sul progetto: "Dobbiamo richiedere il massimo della celerità sulle procedure amministrative e reperire i fondi anche per la realizzazione dell'opera vera e propria perché non rimanga solo un progetto su carta".
Dal territorio non sono però mancate le critiche, soprattutto tra quanti avrebbero preferito la realizzazione di un nuovo asilo. Oltre a molti cittadini della zona, anche il consigliere della Lega, Simone Foglio, è di questa idea: "Quello che rileviamo in tutta questa vicenda è che il territorio continuerà ad avere una scuola in meno. È possibile che con tanti immobili sfitti e abbandonati si debba perdere una scuola per aprire un Albergo sociale?". Per il consigliere del carroccio l'emergenza abitativa è un tema che non può essere lasciato agli annunci, "tanto più se per ora ci sono solo i fondi per abbattere e progettare – e ancora – Non vorremmo che si lasci un altro luogo in abbandono, come è già successo con la scuola Mappamondo in via Odescalchi, a Tor Marancia".

A.C.

ARTITALIA
CORSI MUSICALI PER OGNI ETÀ
Due Medaglie d'Oro - Targa del Comune di Roma
Premio Internazionale Capodieci di Siracusa - Medaglia dal Presidente del Parlamento Europeo
Corsi antimeridiani - pomeridiani - serali di:
PIANOFORTE - TASTIERA - CANTO
CHITARRA - FISARMONICA - VIOLINO
CORSI PER LA TERZA ETÀ
Metodo basato sui colori in forma di gioco per bambini dai 3 anni in su
CREDITI SCOLASTICI
Per festeggiare i 50 anni di attività, sconto del 25%
sulla quota di iscrizione fino ad esaurimento posti
Roma - Via Fontanellato 70 - 338.59.008.12

Municipio XII: riparte la ricerca della nuova sede

In bilancio 32 mln: sarà indetta una manifestazione di interesse

MONTEVERDE – Si torna a parlare della necessità di una nuova sede per il Municipio XII. L'argomento è tornato sul tavolo dell'amministrazione con uno stanziamento in bilancio capitolino di 32 milioni di euro. Attualmente il parlamentino corrisponde ogni anno oltre 700mila euro per l'affitto dell'attuale sede in via Fabiola, una cifra molto alta se oltretutto si considera anche che l'edificio non è abbastanza grande per ospitare tutti gli uffici, alcuni dei quali sono dislocati altrove. Per individuare una nuova sede, sufficientemente capiente, e acquistarla, il Municipio indirà una manifestazione di interesse (per edifici che rispecchino le caratteristiche richieste), sul quadrante Monteverde, vecchio e nuovo.

UN DISCORSO ANNOSO

Che debba essere trovata una nuova sede è evidente da anni. La passata Giunta municipale (a guida Pd) aveva individuato come papabili le palazzine dell'ex Provincia in viale di Villa Pamphili. L'ufficializzazione della notizia nel 2016 sembrava vicina ma poi lo spostamento, che avrebbe coinvolto anche alcuni dipartimenti comunali, è stato bloccato dal veto della nuova (al tempo) Sindaca, Virginia Raggi, dovuto a varie problematiche collegate con il trasferimento degli uffici capitolini. L'ipotesi dello spostamento del Municipio quindi sfumò e le palazzine vennero acquistate dall'ospedale Bambino Gesù.

LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Abbiamo parlato con Alessandro Galletti, Assessore municipale alla Mobilità e all'Ambiente, che ha seguito da vicino la questione e che ci ha fornito alcuni dettagli circa il nuovo percorso intrapreso per l'individuazione della nuova sede: "Abbiamo chiesto e ottenuto un finanziamento di 32 milioni di euro. Sarà fatta una manifestazione di interesse su tutto il quadrante di Monteverde, vecchio e nuovo, per individuare un edificio consono. Per la seconda metà di febbraio è prevista l'apertura di un tavolo di lavoro con il gabinetto della Sindaca e l'Assessorato al Patrimonio capitolino al riguardo". Conclusa la manifestazione di interesse, ha continuato Galletti, "valuteremo tutte le proposte che perverranno. La somma a disposizione è molto alta: il Municipio ha bisogno di uno spazio di circa 7mila mq e l'importo richiesto è stato calcolato sulla base del costo degli immobili nel quartiere al metro quadro. Quello a cui puntiamo – conclude – è l'acquisto di una nuova sede, chiavi in mano, ovvero che non necessiti di interventi e riqualificazioni prima di poter ospitare gli uffici".

> ***Galletti: "Per la nuova sede previsti 32 milioni in bilancio. Indiremo una manifestazione di interesse e valuteremo tutte le offerte che perverranno"***

IL FORLANINI

"I 32 milioni sono solo previsionali", dice Elio Tomassetti, capogruppo municipale del Pd, che per la nuova sede ha idee diverse: "Come segretario locale del Pd per il Municipio XII ritengo che si debba riconsiderare un vecchio progetto, nato in Municipio sotto la Giunta Bellini (Pd) e poi accantonato quando sembrò che spostare la sede a via di Villa Pamphili fosse la soluzione più semplice: il Forlanini. Per il complesso immobiliare – secondo il consigliere – si deve ragionare su due binari paralleli: l'impiego del corpo centrale (per la cui ristrutturazione il costo stimato è di 300 milioni di euro) è un progetto a medio/lungo termine, ma ciò non esclude nel breve periodo l'utilizzo di uno degli edifici satelliti: sta già avvenendo con la Caserma dei Carabinieri e con la volontà, espressa pubblicamente dal presidente della Regione, Zingaretti, e dal suo assessore alla Sanità, d'Amato, di portare in uno degli edifici una Rsa pubblica. La mia proposta quindi è chiedere che una delle palazzine del Forlanini sia consegnata al patrimonio di Roma Capitale e destinata a nuova sede pubblica del Municipio, quindi senza costi di acquisto o affitto". L'ipotesi del Forlanini era stata valutata anche dall'attuale Giunta municipale a guida M5S, che negli anni passati aveva fatto pressing affinché una porzione dell'ex nosocomio fosse presa in considerazione come sede alternativa per il Municipio. L'iter però era stato accantonato perché, ci ha spiegato Galletti, "l'ipotesi non ci era sembrata praticabile non avendo ricevuto riscontri positivi. In ogni modo l'obiettivo del Municipio è uscire dal fitto passivo – ha chiarito l'Assessore – quindi ben venga un'apertura da parte della Regione". Sulla questione hanno detto la loro anche Marco Giudici e Giovanni Picone, consiglieri per la Lega in Municipio XII: "Raccogliamo positivamente la notizia della ricerca di una nuova sede, che libererebbe importanti risorse a favore dei cittadini, oggi bloccate all'interno del contratto di affitto. Sbagliato è però il modus operandi del M5S che continua a non coinvolgere il Consiglio nelle scelte di indirizzo e decide a scatola chiusa. Avremmo voluto perseguire una linea comune, magari spingendo l'obiettivo verso il Forlanini e quella cittadella della Pubblica Amministrazione paventata da Zingaretti. Il complesso immobiliare è molto grande e un'ala potrebbe essere dedicata anche agli uffici e istituzioni territoriali, con costi ridotti se non addirittura nulli. Abbiamo però già visto come il polso della Presidente Crescimanno è molto debole, se non nullo, sui tavoli che contano. È ora di voltare pagina".

> ***Tomassetti: "La mia proposta è chiedere uno degli edifici satelliti del Forlanini". Picone/Giudici: "Il M5S sbaglia modus operandi non coinvolgendo il Consiglio nelle scelte"***

Anna Paola Tortora

PILLOLE DAI MUNICIPI

MUNCIPIO VIII

- **Il Comune ha messo a bilancio 115mila euro per ripartire con i lavori sul Polo Natatorio di Valco S. Paolo.**
- **Partite le piantumazioni di nuove alberature: l'obiettivo è arrivare a 700 nuovi alberi.**

MUNICIPIO IX

- **Chiusa la gara per i lavori su via Bonn al Torrino, interdetta dal 2017 per dissesto idrogeologico.**
- **Ancora chiusa via di Porta Medaglia. Il completamento degli interventi è previsto per marzo.**

MUNICIPIO XI

- **Ancora insediamenti abusivi: segnalazioni a Portuense e Lungotevere di Pietra Papa.**
- **In partenza i lavori per la riqualificazione del campo del 'Calcio Sociale' a Corviale.**

MUNICIPIO XII

- **Scuola Girolami: l'obiettivo è il rientro in classe a settembre 2021. Entro la fine di febbraio è previsto l'inizio dei lavori sul primo blocco di aule.**
- **Mercato Capasso: conclusa la procedura, è alla firma la determina dirigenziale per l'aggiudicazione definitiva della gara per le opere.**

LA CASA DELLA FAMIGLIA
Sportello di Ascolto per le famiglie
ASSISTENZA LEGALE INDIVIDUI
MINORI, FAMIGLIE, ANZIANI
MEDIAZIONE FAMILIARE
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ
AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO
"La Casa del Cittadino"
CENTRO ASSISTENZA FISCALE - PATRONATO - SERVIZI
Il Venerdì dalle 15.30 alle 18.30
P.zza P. Merolli, 44/45 - 00151 Roma - Tel. 06 6534609 - caf.coll@gmail.com

Corviale: salta (ancora) il palazzetto a via Maroi

A dicembre il Comune di Roma si era espresso sul progetto, ma ora il Consiglio dei Ministri ha deciso di togliere i fondi

CORVIALE - È dai primi anni Duemila che si parla della realizzazione del 'Palacorviale', il palazzetto dello sport che avrebbe dovuto trovare posto in un'area semi abbandonata in via Maroi. Tra accelerazioni e brusche frenate questo progetto è arrivato fino ad oggi quando, con una nota inviata al Comune di Roma, il Consiglio dei Ministri ha definanziato il progetto, ritirando i 5 milioni di euro che erano stati destinati dal Coni nel 2016. L'eliminazione dei fondi sul progetto ci è stata confermata anche dal Municipio XI, attraverso il delegato della Sindaca, Mario Torelli.

Il Consiglio dei Ministri ha ritirato i fondi sul progetto per l'iter troppo lungo e i vincoli sull'area

LA VICENDA DI VIA MAROI

Nei primi anni Duemila si inizia a parlare di questo progetto, i cui lavori iniziano nel 2011, per essere interrotti nel 2013. Problemi con la società che aveva in carico gli interventi portano addirittura alla risoluzione in danno della convenzione, lasciando, allo stesso tempo, l'area di via Maroi totalmente inutilizzata e preda del degrado e dell'abbandono. Negli anni non manca la presenza di insediamenti abusivi, roghi tossici e discariche di materiali, mentre ben pochi passi in avanti si sono fatti per restituire quest'area alla fruizione dei cittadini di Corviale. Si deve aspettare il 2016 per avere nuove notizie in merito a questo progetto, quando il CONI dispone 5 milioni di euro all'interno dei finanziamenti erogati per la candidatura di Roma alle Olimpiadi. L'iter prosegue (nonostante lo stop alla candidatura olimpica), nel 2018 arriva una rimodulazione del progetto, poi, lo scorso ottobre, la Sport e Salute Spa (una società legata al Ministero dell'Economia) porta all'attenzione del Campidoglio due diversi progetti tra i quali scegliere. L'aula lo scorso dicembre si esprime sul progetto del palazzetto, ma meno di un mese dopo, invece che buone notizie sulle gare d'appalto, arriva un passo indietro del Consiglio dei Ministri.

UNA DOCCIA FREDDA

La sensazione in Campidoglio è quella di essere stati presi alla sprovvista. È in questo senso che il consigliere 5Stelle e Presidente della commissione Sport, Angelo Diario, ha commentato quanto accaduto: "Avevamo raccolto il consenso di 4 Federazioni e di più di 30 tra Comitati e Associazioni, oltre all'unanimità dell'Aula sul progetto - racconta il consigliere - Tutti avevano espresso il loro favore per una gestione condivisa, volevamo evitare che il palazzetto restasse vuoto". I motivi di questo stop riguarderebbero l'iter che dal 2016 si sarebbe protratto troppo, oltre alla presenza di alcuni vincoli archeologici che rendono la destinazione dell'area difficile da far variare.

Diario: "Tutti si erano espressi favorevolmente. Se le difficoltà fossero state discriminanti tanto valeva non predisporre il progetto. Abbiamo chiesto un incontro all'Ufficio Sport"

IL FUTURO DELL'AREA

Al momento non è facile indicare quale potrebbe essere la risoluzione di questa vicenda. Il rischio è che con questo nuovo stop l'area resti immersa nel degrado e nell'abbandono e che le possibilità di una sua riqualificazione si allontanino ancora di più. Dalla commissione Sport in Campidoglio fanno sapere di aver già scritto all'Ufficio Sport del Consiglio dei Ministri chiedendo spiegazioni e un incontro: "Anche perché – afferma il consigliere Diario - l'iter si era già allungato ad ottobre quando ci hanno presentato i progetti tra i quali decidere e le osservazioni urbanistiche non sono una novità emersa ora – aggiunge - Se queste difficoltà fossero state discriminanti tanto valeva non predisporre il progetto".

Leonardo Mancini

Ottavo Colle: mentre procedono i lavori per il superstore, il parco del Tintoretto resta un cantiere

Il Municipio VIII chiede un tavolo per decidere come utilizzare i fondi risparmiati dopo lo stralcio della strada dal progetto

OTTAVO COLLE – Nel quartiere di Ottavo Colle, in corrispondenza di via di Vigna Murata, proseguono i lavori per la realizzazione del secondo store romano di Esselunga. Un progetto figlio del Programma di Trasformazione Urbanistica Vigna Murata che prevedeva, oltre al centro commerciale, la costruzione di alcuni edifici residenziali, un asilo e una strada di collegamento a 4 corsie che avrebbe devastato il Parco del Tintoretto. Nel novembre del 2019, a seguito delle molte proteste dei cittadini della zona, anche il Campidoglio si è schierato contro la costruzione della strada, votando all'unanimità una Delibera per rivedere la Convenzione urbanistica, stralciando l'opera. Al momento si aspetta una variante che metta definitivamente in salvo il parco del Tintoretto e il vicino orto urbano Ortolino.

PARCO O CANTIERE?

Ma in attesa che la situazione si sbocchi il Parco del Tintoretto resta un cantiere. Dalla recinzione sono ancora visibili le trincee scavate per le indagini archeologiche e i fori per i carotaggi, mentre l'erba alta sta pian pano ricoprendo tutto. Purtroppo, nonostante sul versante di via di Vigna Murata i lavori proseguano alacremente (qui troverà posto lo store di Esselunga), sul ripristino del parco non sembrano esserci novità. Per ottenere informazioni il 21 gennaio in Municipio VIII è stata convocata una seduta della commissione Urbanistica, alla presenza del consigliere comunale del M5S Carlo Maria Chiossi, presidente della stessa commissione a livello capitolino.

INCERTEZZA SU TEMPI E ONERI

A convocare la seduta è stato il consigliere municipale Pd e presidente di commissione Luca Gasperini: "Con la partecipazione dei comitati abbiamo richiesto che il Comune si faccia promotore delle esigenze del territorio – spiega Gasperini – Servono tempi certi per la sistemazione del parco e per la sua riapertura. Una volta raggiunta la salvaguardia non è possibile che l'area verde resti interdetta per tutto questo tempo. Inoltre vogliamo che i fondi risparmiati dalla costruzione della strada vengano utilizzati al più presto per opere sul quadrante". Il consigliere Gasperini, raggiunto telefonicamente, si è detto pronto a riconvocare nuovamente una commissione su questo tema se non ci saranno risposte certe sui tempi e sull'impiego delle risorse, le quali, "vogliamo sperare, non verranno impiegate per ripristinare l'area del parco, ma su altri progetti utili al quadrante".

Gasperini: "Chiediamo tempi certi per il ripristino e la riapertura del Parco del Tintoretto". Ciaccheri: "Serve un tavolo per decidere lo stanziamento dei fondi risparmiati". Centorrino: "Chiederemo compensazioni per gli alberi abbattuti"

Anche il Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, è intervenuto sulla vicenda a margine della commissione: "Stiamo attendendo dal Campidoglio che ci siano le modifiche sostanziali sulla Delibera della Convenzione – afferma – Ci aspettiamo che dagli uffici centrali si dia seguito a quanto necessario per le operazioni di tutela e valorizzazione dell'area verde, per restituire un giardino attrezzato alla cittadinanza". Inoltre resta aperta la vicenda degli oneri, circa 8,5 milioni di euro risparmiati stralciando la strada a quattro corsie, che dovrebbero ricadere sul territorio: "Chiediamo che l'Assessore Montuori convochi un tavolo di lavoro con il Municipio per lo stanziamento delle somme economiche collegate alla convenzione da trasformare in opere pubbliche per tutto il territorio coinvolto", conclude Ciaccheri.

I LAVORI SU VIGNA MURATA

Nelle ultime settimane sono proseguiti di gran lena i lavori su via di Vigna Murata, anche con il taglio di parecchi pini nello spartitraffico centrale. Questo intervento è certamente legato alla nuova viabilità che andrà a servire il centro commerciale, anche con una rotatoria tra via Grotte d'Arcaccio e via Andrea di Bonaiuto: "Con le segnalazioni dei cittadini abbiamo immediatamente interessato il Dipartimento Ambiente – ha spiegato ad Urlo l'assessore all'Ambiente del Municipio VIII, Michele Centorrino – anche se gli abbattimenti risultassero necessari siamo pronti a chiedere le dovute compensazioni". Nuove piantumazioni quindi, magari proprio nel parco del Tintoretto da ripristinare.

Leonardo Mancini

Mercato S. Giovanni di Dio ancora senza fondi

Ma il M5S assicura: saranno inseriti nelle prossime manovre

MONTEVERDE - A dicembre è stato reso noto il progetto vincitore del concorso di progettazione per il nuovo mercato di piazza San Giovanni di Dio. Contrariamente a quanto previsto però i tempi per l'aggiudicazione definitiva si stanno allungando e al momento in cui scriviamo il passaggio amministrativo ancora non è stato formalizzato. La conseguenza di questo ritardo è che quindi i fondi non sono ancora stati inseriti nel bilancio capitolino, il quale, mentre riportiamo questi fatti, non è ancora in discussione in Campidoglio. Dall'amministrazione però arrivano rassicurazioni: i fondi saranno inseriti nelle prossime manovre.

L'ASSENZA DEI FONDI

A denunciare l'assenza dei soldi per il mercato nel bilancio comunale erano state già lo scorso mese le opposizioni municipali. Ne abbiamo parlato nuovamente con Elio Tomassetti, capogruppo Pd in Municipio XII, che da tempo sottolinea la questione: "Al momento i soldi per finanziare i lavori per il nuovo mercato di piazza San Giovanni di Dio non sono presenti né nel bilancio comunale né all'interno degli emendamenti presentati. È più di un anno che denuncio l'assenza di queste somme. Il mercato necessita di una riqualificazione ma per ora è stato fatto solo il progetto, e se i fondi non saranno inseriti e destinati all'opera, allora vorrà dire che saranno stati persi 5 anni dalla Giunta M5S". Duro sulla questione è stato anche Giovanni Picone, capogruppo Lega in Municipio XII: "Il M5S ancora una volta si sta dimostrando incapace di gestire interventi di questa portata. Il fatto che la voce di bilancio sia sparita è una questione grave e lo è ancora di più ora che voci di corridoio confermerebbero che queste risorse non saranno trovate dal Campidoglio prima dello stanziamento di bilancio previsto tra qualche mese. Ci auguriamo di sbagliare ma quel che è certo è che il pressappochismo con il quale il duo Raggi-Crescimanno sta gestendo la questione del mercato, i cittadini e gli operatori non lo meritavano affatto".

> ***Tomassetti: "Denuncio la situazione da più di un anno: i fondi per il mercato non sono a bilancio". Picone: "Il M5S ancora una volta si sta dimostrando incapace di gestire interventi di questa portata"***

L'ITER PER LA FORMALIZZAZIONE

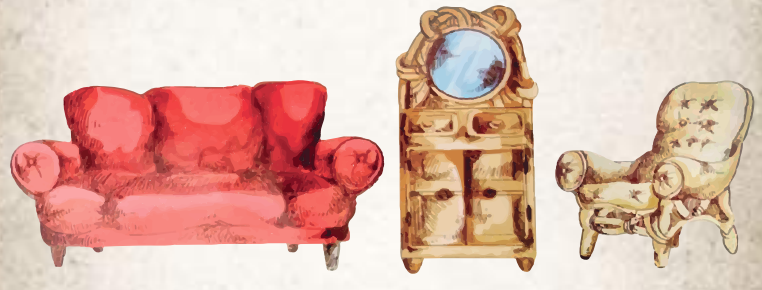
Abbiamo quindi chiesto spiegazioni sulla questione a Claudio Cardillo, presidente della Commissione Urbanistica del Municipio XII, il quale ci ha spiegato che le somme non sono state inserite a bilancio in questa fase perché per farlo è necessario che il progetto venga aggiudicato in via definitiva: "Non sono ancora state concluse tutte le pratiche amministrative propedeutiche per arrivare a questo passaggio. Si attende anche il parere dell'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione) sul progetto". Quando il vincitore sarà proclamato in via ufficiale, ci ha detto Cardillo, "verrà conferito il mandato per redigere il progetto esecutivo, sul quale poi saranno indicate le cifre esatte necessarie per la realizzazione del progetto e a quel punto sarà possibile mettere i fondi a bilancio. Le somme quindi – assicura Cardillo – verranno inserite nel corso delle manovre dei prossimi mesi, non perché non siano state trovate, ma perché al momento i passaggi amministrativi preliminari e necessari perché ciò avvenga non sono ancora conclusi".

> ***Cardillo: "L'iter amministrativo non si è ancora concluso. Con il progetto esecutivo i fondi verranno inseriti a bilancio, quindi nei prossimi mesi"***

GLI OPERATORI

Restiamo quindi in attesa degli sviluppi della vicenda, che seguiremo da vicino. Abbiamo intanto però sottoposto all'attenzione di Cardillo una questione che quando (speriamo presto) inizieranno i lavori, dovrà essere sciolta, ovvero: dove verranno spostati gli operatori durante le opere per il nuovo mercato? Al momento, ci ha spiegato Cardillo, "ancora non è stata stabilita la loro destinazione. Ai partecipanti al concorso di progettazione era stato richiesto di indicare una sede alternativa già nella prima fase dell'iter che ha portato all'individuazione del progetto, ma tali indicazioni non sono vincolanti. È mia intenzione indire delle Commissioni per discutere delle varie proposte mediante un processo partecipato con cittadini e operatori del mercato".

Anna Paola Tortora

Cose di casa ANTICHE
· MOBILI CLASSICI E ANTICHI
· DIVANI
· ESCLUSIVA MOBILI ANTICHI
· OGGETTISTICA
PROVENIENZA FALLIMENTO
Occasioni di Mobili Antichi e Classici
CREDENZE • VETRINE • LIBRERIE • TAVOLI • BOISERIE ARMADI • SEDIE • TAPPETI • DIVANI • OGGETTISTICA • LAMPADE BRONZI • QUADRI • CERAMICHE

www.cosaantica.it
APERTO ANCHE DI DOMENICA MATTINA DALLE 9.30 ALLE 13.30
Via di Bravetta, 112 Tel. 06.66019137
PARCHEGGIO INTERNO
(QUARTIERE AURELIO)

Laurentino: ancora chiuso il Casale di via Gatto

LAURENTINO - In che condizioni sia il Casale di via Gatto è difficile dirlo. Anche il giardino che lo circonda ormai è ricoperto di sterpaglie ed erba alta. Persino il fontanile, ristrutturato assieme al casale nel 2016, è ormai totalmente sommerso dal verde. "Fino a qualche anno fa erano i cittadini della zona a prendersi cura del giardino – ricorda Maurizio Filipponi, del CdQ Laurentino – ma dopo la ristrutturazione non siamo potuti più entrare e tutto è rimasto in abbandono".

La struttura è stata ristrutturata con circa 1 milione di euro della Regione e del Comune, ma dopo questi interventi, che avrebbero dovuto renderlo una perfetta sala per matrimoni civili, tutto si è fermato. "Non è stato mai utilizzato – seguitano dal CdQ – lo scorso autunno è anche caduto un albero nel giardino, non sappiamo se ha fatto danni. Certo è – aggiunge Filipponi – che purtroppo quando sarà finalmente aperto ci sarà bisogno di fondi per renderlo nuovamente fruibile, sempre sperando che anni di abbandono non abbiano vanificato la ristrutturazione del 2016".

I cittadini del quartiere in diverse occasioni hanno richiesto alle istituzioni di prossimità di riaprire questo luogo, senza però ottenere risposte concrete. Tra le proposte, oltre alla sala per matrimoni, c'era anche quella di organizzare un museo archeologico del territorio, dove ospitare i ritrovamenti fatti negli anni nella zona tra via Dei Casali di San Sisto, via Marinetti, via Celine e via Laurentina.

L'ultima tra le proposte è invece strettamente legata all'impiego dei fondi messi a disposizione dai privati proprietari del nuovo centro commerciale Maximo. Si tratta di due milioni di euro (non collegati alle opere pubbliche ancora da realizzare) da impiegare per progetti sul territorio. Così tra le idee presentate dal CdQ è tornata anche l'apertura del Casale di via Gatto, magari con un Centro di aggregazione giovanile.

L.M.

Portuense: partiti i cantieri per la preferenziale

Il progetto è da sempre contestato dai residenti e dalle opposizioni

PORTUENSE - Continua la polemica sul progetto della corsia preferenziale di via Portuense, che ormai si protrae da circa due anni. "Dal 10 dicembre sono iniziati i lavori per la corsia preferenziale Portuense, da via Belluzzo a largo la Loggia. Già rimosse molteplici alberature in due quadranti. Un progetto che resta inutile e poco vantaggioso. Una vera follia della maggioranza del M5S di Roma Capitale e del Dipartimento Mobilità e Trasporti", ha spiegato il già capogruppo Fdi in Municipio XI, Valerio Garipoli. Un chilometro e settecento metri dal costo di circa 1,5 milioni di euro. Ma poi gli autobus, una volta arrivati al ponticello ferroviario, dovrebbero rientrare nel traffico ordinario per poi proseguire verso piazza della Radio. Proprio tale discontinuità della preferenziale, unita alla perdita di parecchi posti auto e al taglio di molti alberi, sono state le criticità più evidenziate da cittadini, commercianti e dalle opposizioni.

Garipoli: "Già rimosse molte alberature: progetto inutile e poco vantaggioso". Catalano-Santori-Picca: "Costo alto per ridurre di tre minuti la percorrenza: solo fluidificando anche via Pacinotti avrebbe senso"

LE POLEMICHE

"Fin da quando questo progetto è stato presentato abbiamo espresso le nostre perplessità. Pensiamo che sia un intervento inutile, perché interessando solamente un breve tratto della Portuense non riuscirà a ridurre i tempi di percorrenza del trasporto pubblico, e dannoso, perché la riduzione drastica dei posti auto penalizzerà le attività commerciali. Inoltre, il restringimento delle corsie comporterà rallentamenti e code. Nonostante le proteste dei residenti e dei commercianti, la Sindaca Raggi ha portato avanti lo stesso questo progetto. Ma non è la stessa persona che aveva promesso di stare dalla parte dei cittadini?", si chiede Gianluca Lanzi, già capogruppo Pd in Municipio XI. Sottolineando di fatto la poca condivisione del progetto in relazione ai bisogni dei cittadini, ma soprattutto dei commercianti, i veri penalizzati, che lo percepiscono come fosse 'calato dall'alto'. Concetto condiviso anche da Garipoli, che continua: "Sale la rabbia soprattutto dopo la mozione di contrarietà del Municipio XI del 9 gennaio 2019, le oltre 2500 firme dei residenti e la manifestazione dei cittadini. Ignorate le diffide, i lavori risultano essere uno smacco ai residenti". Non è d'accordo Mario Torelli, Delegato della Sindaca in Municipio XI, il quale, anche non potendo confermare le tempistiche di realizzazione, perchè "è un'attività in capo al Dipartimento mobilità", difende la validità del progetto: "Con dei marciapiedi così larghi in quel punto se si facesse una preferenziale, con una corsia per i ciclisti, non vedo dove sia il problema, anzi dovrebbe migliorare sia il traffico che la mobilità in generale".

Lanzi: "Nonostante le proteste di residenti e commercianti la Raggi ha portato avanti lo stesso il progetto". Torelli: "Non vedo il problema: si dovrebbe migliorare sia il traffico che la mobilità in generale"

LA PROPOSTA

Per Daniele Catalano, già capogruppo della Lega in Municipio XI, e i dirigenti della Lega Roma, Fabrizio Santori e Monica Picca, "la mozione di contrarietà del Municipio nel 2019 è uno spartiacque che ha sancito l'inutilità di questa opera, in cui si è trovata d'accordo anche parte della maggioranza del M5S. Il problema principale – continuano – è che questa preferenziale finisce a via Pacinotti, una strada che è impossibile allargare, pertanto, ad un prezzo troppo alto, si velocizzerebbe di massimo tre minuti la percorrenza. La vera fluidificazione – concludono gli esponenti della Lega – ci sarebbe diminuendo il traffico proprio in quel punto – via Pacinotti, ndr - così la preferenziale avrebbe un senso, collegando via Portuense a piazza della Radio e quindi, in tempi rapidi, a Marconi".

Giancarlo Pini

Municipio XII: tutto fermo per il giardino Merolli

Non parte il progetto annunciato dall'amministrazione a novembre

MONTEVERDE - Avevano fatto ben sperare le dichiarazioni di novembre scorso dell'assessore alle Politiche sociali del Municipio XII, Paolo d'Eugenio, il quale prospettava una imminente apertura dello spazio verde di giardino Merolli tramite l'affidamento della sua gestione da parte dei percettori del reddito di cittadinanza. Una formula che avrebbe permesso l'apertura al pubblico dello spazio verde in maniera separata ed autonoma rispetto alla ludoteca (che invece dovrà essere assegnata tramite bando pubblico), così come era stato anche proposto dal consigliere della Lega in Consiglio municipale, Giovanni Picone. Da novembre però, nulla si è messo in moto. Il giardino è ancora chiuso al pubblico e il progetto legato ai percettori del reddito di cittadinanza fermo ai nastri di partenza. "I ritardi di carattere amministrativo sono dovuti anche agli avvicendamenti nella direzione socio educativa", spiega l'assessore d'Eugenio. "Non è stato ancora possibile procedere nel senso auspicato e richiesto nella nostra direttiva, ma ci auguriamo in una pronta soluzione".

Picone: "Dopo un anno l'area ancora chiusa. Una mala gestione che pagano i cittadini". D'Eugenio: "Non è stato ancora possibile procedere, ma ci auguriamo in una pronta soluzione"

IL COMMENTO DELL'OPPOSIZIONE

Molto critico il commento di Giovanni Picone, dopo aver portato più volte il tema all'attenzione della giunta ed aver proposto una gestione separata del giardino rispetto alla ludoteca per accelerarne la riapertura: "È passato un anno esatto dalla chiusura di piazza Merolli senza che ad oggi il M5S abbia chiarito tempistiche e modalità di riapertura anche solo dell'area verde. Nemmeno il progetto della gestione del solo giardino, spazio vitale per i cittadini di Monteverde, da parte dei percettori del reddito di cittadinanza accenna a partire – prosegue - nello stesso tempo però il M5S in Municipio XII continua a tagliare i servizi e in Campidoglio si registra un fortissimo ritardo sull'avvio dei PUC – Progetti utili alla comunità, ndr - uno dei tanti fallimenti dell'amministrazione Raggi. Il problema però è che a pagare questa mala gestione sono sempre i cittadini".

L'APPELLO DELL'UGL ALLA SINDACA

Un'impasse, quella relativa all'avvio dell'impiego dei percettori del reddito di cittadinanza nei PUC, che in effetti riguarda tutti i municipi di Roma Capitale: pochissimi infatti sono quelli che hanno preso il via rispetto al numero dei percettori che hanno firmato il 'Patto per il Lavoro'. Proprio in riferimento a questa situazione Ermenegildo Rossi, segretario UGL di Roma e Provincia, ha rivolto, nei giorni scorsi, un appello alla giunta Raggi: "La Giunta del Comune di Roma, impegnata solo alla propria sopravvivenza, continua a stare con le mani in mano. Utilizzi invece gli oltre 18.000 percettori di reddito di cittadinanza che hanno firmato il 'Patto per il Lavoro' per far svolgere loro mansioni di pubblica utilità nella Capitale, visto che percepiscono regolarmente un reddito e sono obbligati per legge a partecipare a progetti utili alla comunità per almeno 8 ore settimanali, pena perdere il sussidio – e ancora - Il Comune può utilizzarli per lavori come interventi di giardinaggio, pulizia delle strade o assistenza alla popolazione più fragile, ma ad oggi sono stati avviati solo 12 progetti. Ci chiediamo perché la Sindaca Raggi, vista l'estrema necessità di interventi di questo tipo, non sfrutti a pieno le opportunità previste dal sussidio tanto voluto dal M5S".

UGL: "La giunta Raggi immobile: pochissimi i PUC avviati rispetto agli aderenti, circa 18.000, che potrebbero svolgere mansioni di pubblica utilità".

Marta Dolfi

farmacia 360° mealli

tradizione e innovazione al tuo servizio

Via Tazio Nuvolari, 57 angolo via dell'Automobilismo

06.519.35.50 - contatto@farmaciamealli.it - 333.486.5376

LA PIÙ GRANDE FARMACIA DI ZONA AL TUO SERVIZIO

ORARIO CONTINUATO 8 - 20
DAL LUNEDÌ AL SABATO

ECCETTO FESTIVI, SECONDO TURNI OBBLIGATORI

TEST DIAGNOSTICO RAPIDO "COVID-19" A DOMICILIO CON OPERATORI SPECIALIZZATI: TAMPONE ANTIGENICO E TEST SIEROLOGICO.

DISPONIBILE TRADUZIONE IN INGLESE DEL REFERTO PER USO VIAGGIO, NEI CASI CONSENTITI

SPECIALE SANITARIA

APPARECCHI PER MAGNETOTERAPIA, IONOFORESI ED ELETTROSTIMOLATORI

CARROZZELLE DI TUTTE LE MISURE, ADULTI E BAMBINI

SEDIE "COMODE", SGABELLI PER DOCCIA, MANIGLIONI, RIALZI WC, 3-IN-1 E AUSILI SANITARI PER LA CASA

DEAMBULATORI

BASTONI, STAMPELLE ADULTI E BAMBINI

TERMOFORI, PARASPONDE, ALZACOPERTE, ALZACUSCINO, VASSOI DA LETTO, ASTA PORTAFLEBO

PRODOTTI ANTIDECUBITO, MATERASSI CON COMPRESSORE, TELI, TRAVERSE LAVABILI E MONOUSO, PRODOTTI PER INCONTINENZA

TUTORI, TUTTI I PRODOTTI ORTOPEDICI

CUSCINI MCKENZIE, TAVOLETTE PROPRIOCETTIVE

ARTICOLI PER LA RIABILITAZIONE E LA COMODITÀ QUOTIDIANA

CALZE A COMPRESSIONE GRADUATA

TALLONIERE, SOLETTE E PRODOTTI PER LA CURA DEL PIEDE

PRESIDI MEDICO-CHIRURGICI, PRODOTTI DA AMBULATORIO E PER USO PROFESSIONALE MEDICO

BOMBOLE D'OSSIGENO

SPECIALE ORTOPEDIA

10 CONSEGNE DI MERCE AL GIORNO

ACCETTIAMO: AMERICAN EXPRESS · VISA · MasterCard · Maestro · Pago BANCOMAT

ci trovi anche su Facebook

Parco Tevere Magliana: il punto della situazione

Il patto di collaborazione tra la Regione Lazio e l'associazionismo potrebbe cambiare le sorti di quest'area verde?

MAGLIANA -Torniamo a parlare del Parco Tevere alla Magliana, un'oasi di 9,5 ettari sulle sponde del fiume. Inaugurato nel 2014 dopo anni di rinvii, grazie al finanziamento della Regione Lazio, si sono trasformati 3,5 ettari in un'area verde. La costruzione di aree attrezzate per lo sport e spettacoli, l'installazione di sculture degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Roma e la vicina pista ciclabile, hanno trasformato tutta la zona, dapprima degradata, in un e vero e proprio parco per i cittadini del quartiere, l'unico vero parco della Magliana. "Con il recupero del fiume, Roma recupererebbe anche il suo passato, rispetto a quell'inesorabile segnale di decadenza che oggi è più che mai evidente", afferma Marco Palma, ex consigliere Fdi in Municipio XI.

LE PROBLEMATICHE DELLA GESTIONE

Dopo la preziosa riqualificazione di questo spazio verde, sono sorte da subito problematiche sulla gestione e la sicurezza. Negli anni successivi all'inaugurazione infatti l'area è ricaduta in stato di abbandono. La commistione di poteri tra Regione e Municipio, che tramite il Comune non è mai riuscito a prendere in concessione l'area golenale, ha portato ad un rimbalzo di responsabilità che non ha mai giovato a nessuno. "Il parco è uno spazio difficile da manutenere e in questi anni era stato gestito dal Municipio XI pur non avendolo in concessione, essendo le aree golenali della Regione Lazio. Si è provveduto allo sfalcio dell'erba, alla sistemazione delle attrezzature e degli arredi e al ritiro di cumuli di rifiuti", spiega Valerio Garipoli, ex capogruppo Fdi in Municipio XI. Fondamentale sembrerebbe essere quindi la concessione definitiva di tutta l'area al Municipio. "È auspicabile – dichiarano Daniele Catalano, Enrico Nacca e Alessandra Costantini, esponenti della Lega in Municipio XI – che il parco passi in concessione al Municipio per ovvi motivi di lontananza della Regione dal territorio. C'era anche l'idea di realizzare un bar ma dalla Pisana non si sono mai espressi". Il Municipio XI in questi anni infatti è stato solo momentaneamente assegnatario della cura, fino al 31 dicembre 2020: "Dal primo gennaio 2021 qualsiasi intervento passa dalla Regione. Prima c'erano due competenze, ora si è sanata anche questa problematica", spiega Mario Torelli, Delegato della Sindaca in Municipio XI. Ma c'è chi, come Gianluca Lanzi, ex capogruppo municipale del Pd, sottolinea il ruolo fondamentale della Regione nella nascita, gestione e manutenzione del parco. Senza tale intervento per Lanzi tutta l'area sarebbe finita nel dimenticatoio: "Il Parco Tevere, inaugurato nel 2014 dall'allora presidente Veloccia insieme al Sindaco Marino, negli ultimi anni è stato lasciato nel più completo abbandono dall'amministrazione guidata dal M5S. Alla luce di ciò la Regione si è impegnata per riqualificare l'area con un intervento di manutenzione degli arredi e di bonifica e rimozione dei rifiuti".

> ***Palma: "Con il recupero del fiume, Roma recupererebbe anche il suo passato". Catalano-Nacca-Costantini: "È auspicabile che il parco passi in concessione al Municipio". Torelli: "Dal primo gennaio qualsiasi intervento passa dalla Regione"***

> ***Lanzi: "Il Parco del Tevere negli ultimi anni è stato lasciato nel più completo abbandono dall'amministrazione M5S, per questo la Regione ha stipulato un accordo con un'associazione per la sua gestione"***

IL PATTO DI COLLABORAZIONE

Successivamente al passaggio evidenziato da Torelli, la Regione Lazio per la prima volta ha attuato un 'patto di collaborazione' previsto dalla legge regionale n.10/2019, attraverso il quale l'istituzione si avvale del contributo delle associazioni per gestire i beni comuni. Infatti dal 7 gennaio 2021 è iniziata la collaborazione tra Regione Lazio e l'associazione "Una finestra laica sul territorio". L'applicazione della legge in questione, rimarca Gianluca Lanzi, è un'iniziativa dei dem: "La proposta della consigliera Marta Leonori è stata fortemente voluta dal Pd e ci rende particolarmente orgogliosi: la stipula del 'patto di collaborazione' tra l'amministrazione regionale e l'associazione per la cura del Parco Tevere alla Magliana rappresenta la prima applicazione di questa nuova normativa".

Giancarlo Pini

Ex Fiera: sottopassi tra degrado e opportunità

TOR MARANCIA – Ciclicamente tornano a farsi sentire le segnalazioni sul degrado dei sottopassi di via Cristoforo Colombo, tra via Costantino e l'ex Fiera di Roma. L'accesso ai sottopassi è chiuso da tempo, dopo l'ennesima occupazione e bonifica delle gallerie sotterranee, ma le scalinate sono ancore aperte e continuano ad essere ricoperte di immondizia. Le denunce dei cittadini della zona, oltre che di rifiuti accumulati, parlano anche di un luogo dove dilaga il fenomeno della prostituzione.

Non mancano infatti le richieste dei cittadini per chiudere definitivamente queste strutture. Il termine tecnico è 'tombatura', un procedimento che ne renderebbe impossibile una futura riapertura. Ma non sembra essere questo l'intento del Municipio VIII. Già prima dell'inizio del lockdown da via Benedetto Croce era partita l'interlocuzione con gli uffici comunali per ottenere la chiusura delle scale di accesso ai sottopassi, magari con delle lastre di acciaio. Del progetto si è occupato il delegato al Decoro del Municipio VIII, il consigliere Pd Roberto Falasca, che purtroppo, da allora, non ha ancora avuto risposta.

L'idea di coprire gli accessi con pesanti lastre metalliche è sicuramente un modo per risolvere il problema delle scalinate. Allo stesso tempo non precluderebbe in futuro la riapertura e l'utilizzo di questi sottopassi, soprattutto visto che il processo di riqualificazione dell'area della ex Fiera di Roma va avanti e ci si prepara all'avvio di un concorso di progettazione. "Questi sottopassi – spiega il consigliere Falasca – domani saranno una risorsa importantissima, permetteranno l'attraversamento in sicurezza della Colombo, al servizio di un'area che non sarà più abbandonata. È impensabile tombarli, quando poco più avanti, a piazza dei Navigatori, i residenti li vorrebbero". Per questo l'idea del Municipio è quella di chiudere gli accessi solo temporaneamente, in attesa di tempi migliori. "Farò una nuova comunicazione ai dipartimenti competenti – conclude il consigliere Falasca – e questa volta chiederò l'intervento anche dell'assessora ai Lavori Pubblici, Meleo".

L.M.

Appia Antica: riunificare il Parco è possibile?

Lo chiede il Municipio VIII dopo una proposta di revisione dei confini

APPIA ANTICA – La proposta è stata lanciata dal Municipio VIII durante una commissione capitolina Statuto e Innovazione Tecnologica, ed è destinata ad aprire un lungo e complesso dibattito.

IL PARCO DIVISO

Oggi la gestione generale è affidata all'Ente Parco, ma nel Comune di Roma sono quattro le entità che si dividono le aree. Nel Municipio IX ricadono i quadranti del Divino Amore e della Falcognana. Il parco degli Acquedotti, la Caffarella, il parco delle Tombe Latine e quello di Tor Fiscale sono nel Municipio VII. Verso il centro, Porta San Sebastiano è del primo municipio, mente il resto (circa l'80%) è nel Municipio VIII.

Ciaccheri: "Riunificare il Parco in un'unica continuità amministrativa". Centorrino: "Difficile risolvere questioni dirimenti con frammentazione delle competenze"

LE DUE PROPOSTE

La proposta avanzata dal Municipio VIII è stata votata in Consiglio Municipale il 4 febbraio e ora arriverà in Comune. Intanto però a Palazzo Senatorio è presente un altro documento (sul quale il Municipio VIII ha già dato parere negativo), presentato dal consigliere penta-stellato Angelo Sturni, che punta a rivedere i confini tra il Municipio VII e l'VIII all'interno del Parco. Il testo (al momento sospeso per valutare la proposta del Municipio VIII) propone uno spostamento del confine amministrativo lungo il fiume Almone, superando la vecchia linea invisibile tracciata sul collettore fognario.

PERCHÉ UNIFICARE IL PARCO?

In commissione il minisindaco del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, ha difeso la sua idea parlando della necessità di unificare il parco per semplificarne alcuni aspetti della gestione che ricadono sui municipi, come l'urbanistica e la viabilità, ma anche sgomberi ed espropri. "Più che piccoli cambiamenti di confine c'è bisogno di veder riunificato il Parco in un'unica continuità amministrativa che possa rappresentare e tutelare tutta l'area per conto di Roma Capitale", ha commentato Ciaccheri. Della stessa opinione è anche l'assessore municipale all'Ambiente, Michele Centorrino: "Abbiamo già visto, lavorando al contrasto dell'illegalità diffusa, come con i roghi tossici in Caffarella e con gli espropri sull'Appia Antica, quanto sia difficile risolvere questioni dirimenti con una frammentazione delle competenze: noi vogliamo snellire la macchina amministrativa".

RINVIARE IL DIBATTITO?

Il M5S del Municipio VIII non ha espresso contrarietà nei confronti della proposta. Allo stesso tempo però i grillini tirano il freno, soprattutto in vista della prossima tornata elettorale e di un dibattito (quello sui confini in due territori non vicini alla Sindaca) che potrebbe risultare difficile da governare: "Trovo importante il dibattito, ma sarebbe utile spiegare che chiudere la questione prima delle elezioni potrebbe non essere la scelta migliore – commenta il consigliere 5Stelle, Enrico Lupardini - Non vorremmo che per la fretta non si tenessero nelle dovute considerazioni le aspettative e le richieste di enti o cittadini". È sull'opportunità di questo tema che si concentra invece il consigliere leghista, Simone Foglio: "Perdere tempo ed energie con questioni di questo tipo, che poco importano ai cittadini, mi sembra fuori luogo in un momento così difficile per la nostra città – e ancora - Inoltre aprire questo dibattito a pochi mesi dalle elezioni ha un solo significato: uno spot elettorale che non porterà a nulla".

Foglio: "Questo dibattito è uno spot elettorale che non porterà a nulla". Lupardini: "Non rischiamo di decidere in fretta, senza ascoltare enti e cittadini"

LE VOCI CONTRARIE

Non sono mancate nemmeno le voci contrarie a questa idea di riunificare l'intero Parco. Prima fra tutte quella dei rappresentanti del Comitato Parco della Caffarella, che si sono detti stupiti della volontà di escludere il Municipio VII dal parco, nonostante il ruolo chiave avuto nell'esproprio della Caffarella. Parere contrario anche dai Verdi, con i portavoce romani, Guglielmo Calcerano e Silvana Meli, che alzano i toni del dibattito: "È difficile intravedere i vantaggi dell'unificazione quando le competenze fondamentali spettano agli Enti Parco. Tanto più che la proposta viene da un Municipio – l'VIII, ndr - che dagli anni '70 a oggi non si è mai veramente interessato del territorio della Caffarella e dell'Appia Antica. Tutti gli studi, le proposte e i convegni – concludono Calcerano e Meli – sono partiti infatti esclusivamente dal Comune o dal Municipio VII. Se il parco va unificato, si pensi allora al Municipio VII".

Al momento la discussione sui confini dei due municipi è rimandata, anche se sembra difficile che in capo a pochi mesi (da qui alle prossime elezioni) si possa raggiungere un'intesa su una vicenda complessa come questa.

Leonardo Mancini

Garbatella100

Gli eventi del Centenario

Il 18 febbraio si chiude l'anno del Centenario di Garbatella con tante iniziative e appuntamenti che guardino al futuro del quartiere.

Le celebrazioni partono la mattina con la cerimonia in **Piazz Brin** per salutare il Centenario e festeggiare i **101 anni della Garbatella**.

Nel pomeriggio verrà poi inaugurato "**Approdo**", un nuovo spazio per la cittadinanza attiva in via Magnaghi nella ex casa del portiere della scuola "**La Casa dei Bimbi**".

Inoltre partiranno una serie di percorsi di coinvolgimento dei cittadini nell'ambito delle iniziative di Garbatella 101. In particolare la realizzazione di un murale in memoria di **Padre Guido** (idee e proposte a: *unpensieroperpadreguido@gmail.com*) e del monumento 'Le mani operose di Garbatella' dello scultore Mortet.

Ex Mercati Generali: a che punto eravamo?

OSTIENSE – Che i lavori per la riqualificazione dell'area degli ex Mercati Generali vadano a rilento è un eufemismo. Soprattutto negli ultimi anni, dopo le intercettazioni che avevano tirato questo progetto all'interno delle indagini sullo stadio della Roma (che non hanno portato ad ipotesi di reato), il cantiere si è totalmente fermato.

Qualche segnale di ripresa c'è stato ad ottobre scorso, quando il Comune ha acquisito da Atac alcune aree lungo i binari della Metro, necessarie per la viabilità di accesso ai parcheggi interrati. Ma solo il 29 gennaio la Sindaca Raggi, nel corso di una diretta Facebook, ha risposto ad alcune domande dei cittadini su questa vicenda: "Sugli ex Mercati Generali di via Ostiense – ha detto la prima cittadina - abbiamo lavorato per risolvere una serie di criticità. Siamo arrivati adesso alle autorizzazioni finali e alla consegna dei lavori. Stiamo interloquendo con la ditta per sbloccare il cantiere e partire".

Ottime notizie, anche se dal Municipio VIII il vicepresidente e assessore al Commercio, Leslie Capone, conferma che si deve ancora firmare la Convenzione Urbanistica, dopo l'ultima revisione del 2017. Allora infatti vennero riviste le percentuali di funzioni da inserire nell'area, anche a fronte della necessità di aggiornare un'opera ormai datata.

"Gli ultimi due anni di stop hanno pesato molto – aggiunge Capone – Speriamo che si firmi al più presto la convenzione, anche perché una volta che si apriranno i cantieri ci aspettano perlomeno tre anni di lavori".

Una volta ottenuta la firma della Convenzione infatti gli imprenditori potranno procedere a stipulare i contratti di finanziamento con le banche per avviare i cantieri. "Questo intervento può portare lavoro in un'area che pian piano si sta riqualificando, anche grazie agli interventi sul lato della Centrale Montemartini e al nuovo rettorato di Roma Tre", conclude l'assessore Capone.

L.M.

PAC cash&carry

VOI DA NOI
OGNI GIORNO

IL NUOVO INGROSSO ALIMENTARE PER TUTTI

dalle 5:30 al tuo servizio!

REPARTI

- ORTOFRUTTA
- CARNE LIBERO SERVIZIO
- GASTRONOMIA LIBERO SERVIZIO
- SURGELATI
- SCATOLAME
- BEVANDE
- VINI E LIQUORI
- CURA DELLA PERSONA
- DETERGENZA
- PET

ORARIO: Dal Lunedì al Sabato dalle 5:30 alle 19:00

PAC CASH SRL CIRCONVALLAZIONE ORIENTALE 4648 (GRA TRATTO TUSCOLANO - APPIO) 00173 - ROMA

tel. 06 72901591 - 338 7707046

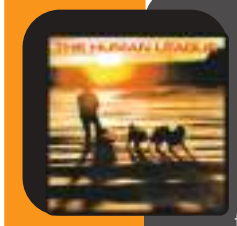
www.paccash.it - info@paccash.it

MUSICA

a cura di Riccardo Davoli

HALLELUJAH! – WANNA DANCE

Contro la sfiga abbiamo visto di tutto: persone cambiare strada pur di non attraversarla dopo il passaggio di un gatto nero, oppure chi si aggira pieno di cornetti o amuleti vari per allontanare la sfortuna o chi invece sprofonda in atteggiamenti ossessivi compulsivi simili a tic nervosi. Alla superstizione non c'è mai fine e quindi, onde evitare di passare per matti, l'unico modo è quello di reagire alle cattiva sorte, magari facendo una smorfia e reinventarsi, proprio come hanno fatto gli HALLELUJAH!. Facciamo però qualche passo indietro. La band si forma sei anni fa e se con l'Ep precedente qualcuno li ha definiti stupidi, volgari, feroci, irritanti, feed, non è stato un problema, poiché nel punk sono skills necessarie e quindi non c'è da stupirsi se Maximum Rocknroll, Noisey, Cvlt Nation, Yellow Green Red e quasi tutti i migliori magazine di genere abbiano iniziato a notarli. Il gruppo poi con *Wanna Dance*, album uscito il 21 febbraio 2020, ha dovuto sudare forte. Quando il disco era in cantiere il chitarrista è uscito dal gruppo lasciando un vuoto da colmare. Senza farsi abbattere dal dolore e dal vento contrario, si sono chiusi in studio, rimpiazzato la chitarra con un vecchio Korg MS20 (un sintetizzatore), cominciando così a demolire la sala di registrazione con session lunghissime, sperimentando e portando il sinth ed i loro corpi fino alla collisione. Scoia (vox, synth), Laura (batteria) e Federico (basso, registrazione) non si sono ritirati dalla lotta producendo otto tracce col botto ed il loro successo è diventato virale. "Your Duck", cover o forse vero e proprio ready made in stile Duchamp, di "I Wanna be Your Dog" degli Stooges, è la sintesi perfetta dell'intero album. Un regno "dell'abrasione ritmica sci-fi", citando l'istantanea di Maple Death Records e della sperimentazione "proto-synth punk". *Wanna Dance*, si cala perfettamente in un teatro adrenalinico, irriverente e caotico dove fare casino.



THE HUMAN LEAGUE – TRAVELOGUE

The Human League nel 1981 sbancano il mercato mondiale con la hit "Don't You Want Me" in una veste tutta pop rispetto al passato; l'anno prima infatti usciva *Travelogue*, con la formazione originale composta da Martyn Ware, Philip Oakey, Ian Craig Marsh e Wright. L'Inghilterra si affacciava al nuovo decennio dopo un tremendo periodo di depressione e rabbia. La crisi economica, le proteste degli operai, i licenziamenti di massa e la disoccupazione avevano intensificato i conflitti in tutto il paese causando una grave depressione. Il Regno Unito, per la prima volta, non aveva più un peso specifico sulla politica internazionale. The Human League nascevano a Sheffield, città cupa e grigia, in cui la quotidianità era scandita dal rumore incessante delle acciaierie presenti. Officine meccaniche che si susseguivano a macchia di leopardo ovunque facendola soprannominare la città dell'acciaio. "Se si applica alla musica il modo di dire sei quello che mangi," diceva Martyn Ware, "era inevitabile che producessimo un disco come Travelogue". Abbandonate le chitarre e su quella scia punk che riversava tutto il suo disagio sui sinth, la band, assieme a tante altre sorte in quegli anni, iniziava a costruire suoni partendo da quelli emessi dalle fabbriche, immaginando di poter viaggiare oltre i confini del tempo e raggiungere qualunque orizzonte lontano. Infatti, ogni suono era prodotto elettronicamente e i brani come "Black hit of Space" suonano come se fossero stati realizzati l'altro giorno in una stazione spaziale in orbita attorno alla Terra. "Volevamo spingere i sintetizzatori verso una distorsione veramente massiccia sovraccaricando la consolle ed ogni canale disponibile sul mixer in modo che, anche in fase di missaggio, non si sarebbe potuto attenuare questo effetto", ha dichiarato Martyn Ware. Travelogue è un disco di rumori, suoni e visioni protofuturiste che scavalcano il confine dello spazio-tempo accompagnandoci attraverso prospettive lontane.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

Cult

RICOMINCIO DA CAPO DI HAROLD RAMIS · (USA 1993)

SCENEGGIATURA: DANNY RUBIN
INTERPRETI: BILL MURRAY, ANDIE MACDOWELL, CHRIS ELLIOTT, STEPHEN TOBOLOWSKY, BRIAN DOYLE-MURRAY

Rivivere la "Festa della marmotta" all'infinito è diventato l'incubo di molte persone dopo il 1993: rivivere la stessa giornata all'infinito e immaginare quella sveglia, ormai iconica, segnare sempre la stessa ora per una quantità di tempo indefinita. *Ricomincio da capo* è uno dei capostipiti del genere del time loop. Bill Murray, borioso ed egocentrico meteorologo, si sveglia ogni mattina nella giornata della Festa della Marmotta, senza riuscire a invertire la tendenza. Un viaggio comico e filosofico nella mente di un antipatico, un'esperienza paradossale che cambia la vita a lui, alla storia del cinema e che ha fatto, e continua, a far ridere generazioni intere.

ELEGIA AMERICANA

DI RON HOWARD · (USA 2020)
SCENEGGIATURA: VANESSA TAYLOR
INTERPRETI: AMY ADAMS, GLENN CLOSE, HALEY BENNETT, FREIDA PINTO, SUNNY MABREY, BO HOPKINS

Tratto dall'omonimo bestseller di J.D. Vance e diretto da Ron Howard, *Elegia americana* è un'autobiografia dell'autore, cresciuto nel sud degli Stati Uniti da una madre tossicodipendente. Il ritratto che fa, di questo dramma, Ron Howard, bravo narratore del dramma e della stasi apparente, assume via via un tono sempre più esasperato, nel racconto del tentativo di emancipazione di un ragazzo a cui la vita continua a chiedere di scegliere tra le proprie radici e il proprio futuro. Amy Adams e Glenn Close, nei panni di una nonna spigolosa ma dal cuore d'oro, rubano la scena in un film basato su una drammatica storia vera. Il Sud degli Stati Uniti, con i pregi e i difetti dei vari Sud del mondo, è il vero protagonista di una storia di redenzione e disparità sociale, di drammi, gioie e situazioni al limite.

PALM SPRINGS

DI MAX BARBAKOW · (USA 2020)
SCENEGGIATURA: ANDY SIARA
INTERPRETI: ANDY SAMBERG, CRISTIN MILIOTI, J.K. SIMMONS, MEREDITH HAGNER, CAMILA MENDES

È incredibile come spesso la magia del cinema riesca a donare freschezza a un prodotto sulla carta stantio. Questo è successo a *Palm Springs*, una delle commedie più riuscite degli ultimi anni, basata su un meccanismo cinematografico abusato e quasi scaduto: quello del time loop, quell'espediente narrativo per cui uno o più personaggi rimangono incastrati a vivere la stessa giornata tutti i giorni. Così succede per Nyles e Sarah, costretti a rivivere il matrimonio della sorella di Sarah per un'infinità di tempo. Le gag e l'originalità, oltre che la bravura di Andy Samberg, mattatore della serie Brooklyn Nine-Nine, e Cristin Milioti rendono *Palm Springs* un prodotto fresco, godibilissimo e soprattutto molto divertente.

a cura di Riccardo Davoli

RUMORI DI FONDO

GIMBO

Con il nome Gimbo, Giampietro Pica, ha voluto affermare le proprie radici, utilizzando il nomignolo della sua infanzia, ma anche citare artisti famosi con lo stesso soprannome tra cui Gilberto Gil, Jim Morrison, ed altri. Di fatto, il nome accomuna diversi artisti di differenti generi musicali così come il suono di Gimbo travalica gli orizzonti. Influenzato dal reggae, dalla musica caraibica, dall'afro, dal folk americano e muovendosi sempre nell'ambito della popular music, GIMBO ha già lavorato su moltissimi progetti diversi, per esempio con Radici nel Cemento per il disco *Fuego y corazon*, uscito nel 2018, cantando nei brani "Turbolenze" e "Rootsman".

Insomma, va detto che il ragazzo si tiene decisamente in costante movimento e, per dirla con una metafora sportiva, è un musicista che spazia a tutto campo dimostrando di poter giocare tutte le partite che vuole. Il 19 gennaio è uscito con "9 ore" ed il singolo lo trovate disponibile su tutte le piattaforme digitali. "Quando ho scritto questo brano - commenta l'artista - ero nel pieno dell'ascolto dei Pink Floyd, e mandavo a ripetizione quella ballad monumentale che è "Mother". C'era appena stata la mostra a loro dedicata che avevo visitato con Rastablanco ed in quell'occasione gli avevo parlato di una mia nuova canzone. Così ci siamo ritrovati in studio a registrarla e ogni nota era un'esclamazione". Nel brano gli elementi del cantautorato più classico, come voce e chitarra acustica, si sposano con il piano e le tastiere di Francesco Bellani (già con Calcutta, I Cani, Giorgio Poi tra gli altri) e con la chitarra elettrica di Rastablanco (Radici nel Cemento). "9 ore" diventa il pensiero di una sera, attimi fuggenti e poche parole per una lettera sospesa prima di essere spedita. Il singolo anticipa il primo album *Come l'uomo della Luna*, in uscita il prossimo 26 febbraio. La voce cristallina di Gimbo si mescola a sonorità intense, dove un arrangiamento dalle tinte delicate accoglie le parole che scorrono morbide tra la terra, il cielo e la Luna.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

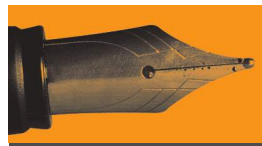
a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

LA CRISI INFINITA DEI TEATRI DEI SUOI LAVORATORI

Dopo più di tre mesi i teatri sono ancora chiusi, non si riesce a vedere la luce in fondo al tunnel e non è ancora stata avviata una programmazione che porti, pian piano, alla riapertura delle scene nazionali. Certo, la situazione è ancora molto critica e indefinita, e la sensazione che appena si mollino le briglie questa peggiori molto repentinamente è ancora molto vivida. Ma la crisi è sempre più dura e i teatri, e tutti quelli che gravitano intorno a un palcoscenico, sono sempre più in difficoltà, soprattutto ora che l'ultimo decreto ristori sembra essere stato posticipato. Il mondo dello spettacolo, teatro, cinema e simili, è sicuramente il più colpito da questa pandemia, con un'interruzione del servizio che va avanti da più di cento giorni. La data del cinque marzo, termine finale dell'ultimo Dpcm del governo Conte, non solo cronologicamente, sembra poter essere una buona prospettiva per iniziare a intavolare una trattativa per una graduale riapertura dei luoghi di cultura. Intanto, aspettando le novità per il cinque marzo, i teatri in Italia cercano di andare avanti e lo Spazio Rossellini, il nuovo Polo culturale multidisciplinare della Regione Lazio, aperto proprio a ridosso della pandemia, ha deciso di affidare delle residenze online a degli spettacoli in una rassegna chiamata Live Streaming Theatre. Altra buona notizia sul fronte teatro (le poche che ci sono vanno celebrate) è la riapertura del Teatro Valle che, almeno per ora, diventa il luogo dell'ascolto e della registrazione di nove radiodrammi che verranno inseriti nel palinsesto di #TdRonline. La buona notizia della riapertura del Teatro Valle, che almeno per ora sarà un luogo di lavoro, per attori e compagnie, svincolato dal concetto stesso di teatro, potrebbe essere un buon tassello nel grande, e colorato, mosaico che sarà la riapertura dei teatri nazionali, un simbolo di rinascita di un mondo in difficoltà che saprà, senza dubbio, risorgere dalle proprie ceneri e tornare a essere il punto di riferimento culturale che è per il mondo intero.

a cura di Ilaria Campodonico



TRA LE RIGHE

ODIO SENTIRMI UNA VITTIMA

SUSAN SONTAG
IL SAGGIATORE 2016
20 EURO

L'aspetto più sorprendente e rivoluzionario di questo lungo libro-intervista-confessione è senz'altro l'eredità che ci lascia in termini di capacità di comprensione del dolore e dell'amore: dopo averlo letto si impone un salto di pro*spettiva, una presa di coscienza ulteriore. Odio sentirmi una vittima*, pubblicato in Italia da il Saggiatore, è una rivoluzione per la quale noi non possiamo che esserle grati, un dialogo pieno di grazia in più di un'occasione, quando Susan Sontag riflette sulla malattia, sulla scrittura, su categorie dogmatiche - maschio/femmina/giovane/vecchio, su amore, eros e amicizia, sulla critica alla società occidentale e sul bisogno di reagire all'anti-intellettualismo. Intellettuale, scrittrice, regista e attivista politica statunitense, una donna meravigliosa che è stata tutte queste cose e tutte insieme, trasformando la sua irrequietezza in un miracolo, la sua vita in arte senza aggrapparsi alla paura: per essere felici serve coraggio e determinazione. Un esempio che resterà di profondo interesse, un'esemplare coerenza di intenzioni e idee, vocazione e poesia, a mostrare una volta per tutte come sia necessario assumersi la responsabilità radicale delle proprie scelte (fino anche a sacrificare la propria vita) per diventare completamente quello che si desidera.

ODISSEA

NIKOS KAZANTZAKIS
A CURA DI NICOLA CROCETTI
TRAD. NICOLA CROCETTI
IL MELANGOLO 2020
35 EURO

33.333 versi suddivisi in 24 canti, lo stesso numero delle lettere nell'alfabeto greco e dei canti dei poemi omerici, compongono questa opera monumentale di Nikos Kazantzakis. Siamo di fronte a una storia memorabile, portata a termine sull'isola di Ègina, dopo 13 anni e mezzo di lavoro e sette stesure autografe prodotte dalla mano di un grande scrittore, poeta, saggista, drammaturgo, filosofo, giornalista e traduttore greco, uno dei maggiori del XX secolo, autore del famoso romanzo *Zorba il greco*, trasfigurato nel celebre film del '64 con Anthony Quinn. *Odissea* arriva in questa sua versione definitiva grazie alla traduzione di Nicola Crocetti, che ha scelto di pubblicare in Italia per la prima volta con un'operazione a dir poco coraggiosa. Di fronte al nulla che avanza, all'ascesa dei totalitarismi, interrogandosi sul compito dell'intellettuale in un così confuso presente, l'autore si ritrova a fare i conti con l'eroe di tutti gli eroi, la figura più fiera e imponente (e mai superata) dell'epos classico: Ulisse. Questa è la storia della prosecuzione fantastica delle sue avventure, raccontata in magici *decapentasillabi. Un volume così appassionante e ipnotico da cancellare ogni fatica della lunga maratona di lettura che vi aspetta, spinti in ogni momento dal desiderio di guardare ogni immagine e non perdere neanche una parola.*

Che cosa ne sarà dell'arte contemporanea?

Partito il restauro del monumento di largo Bompiani in Municipio VIII, ma sono tante le opere sui territori che aspettano interventi

MUNCIPIO VIII – Finalmente, dopo anni di richieste da parte dei cittadini e dopo il lavoro incessante dell'assessorato municipale e della commissione Cultura, sono partiti gli interventi di ristrutturazione del "Monumento ai Valori futuribili della resistenza", del maestro Tamburrini in largo Bompiani. Gli interventi, realizzati sotto la supervisione della Soprintendenza, sono stati valutati in poco meno di 39mila euro (38.840) e prevedono il raddrizzamento della parte terminale del monumento, la ricostruzione della ruota centrale e il ripristino delle parti in rame trafugate nel tempo. Dopo la riqualificazione del monumento di largo Bompiani tornano naturalmente d'attualità le richieste per un intervento decisivo sulla sicurezza di questa piazza. Da tempo il coordinatore locale di Fi, Paolo Barbato, chiede interventi perché l'area venga controllata e perché non si ripetano gli atti vandalici ai danni del monumento. Una richiesta portata avanti anche dalla consigliera del Pd, Eleonora Talli, in un documento votato in consiglio municipale nel quale si chiede di migliorare il sistema di illuminazione, oltre ad un'protezione adeguata' del monumento.

TUTTI POTENZIALI BERSAGLI

Ma quella in largo Bompiani non è l'unica opera sulla quale si attendono interventi da anni senza avere risultati. Il monumento 'Tutti potenziali bersagli' è stato posizionato in piazzale Ostiense il 25 aprile del 1995, senza che il processo amministrativo di presa in carico da parte del Comune fosse concluso. Purtroppo su questo manufatto mancano dei documenti ufficiali, che ne permettano il restauro. Infatti nei mesi scorsi l'ANPI Roma ha vinto un bando del Ministero degli Interni per la valorizzazione dei monumenti in memoria dei fatti della Seconda Guerra Mondiale, non riuscendo però ancora a venire a capo di questo disguido burocratico.

> *Conia: "Servono lungimiranza e strumenti per la tutela: si deve smettere di iniziare le cose e non finirle"*

LA MERIDIANA

Ci sono poi opere che rischiano di sparire senza un'adeguata tutela. A febbraio del 2019 il vento danneggiava la 'Meridiana' di Gheno in largo Fochetti, alla fine della circonvallazione Ostiense. Da allora sull'opera non c'è ancora stato alcun intervento. Pensare che nel 2013 la commissione Storia e Arte del Comune, dopo le richieste della Soprintendenza, aveva dato parere favorevole alla trasformazione in bronzo. Infatti l'opera, realizzata in occasione dei Mondiali di calcio del '90, è costituita in legno, tela e corda. Non essendo però in carico all'Amministrazione comunale (sarebbe dovuta essere un'installazione provvisoria), questa non avrebbe pagato per la trasformazione. Dopo la vana ricerca di sponsor privati non si è andati avanti, e ora l'opera resta ancora al suo posto, ferita e senza alcun intervento in programma.

SERVE PROGRAMMAZIONE

Il presidente della commissione Cultura in Municipio VIII, il consigliere Pd Flavio Conia, ha riassunto così i problemi rilevati sui monumenti contemporanei che ormai sono parte integrante dei nostri quartieri: "Si deve smettere di iniziare le cose e non finirle – afferma - perché tutte queste storie hanno lo stesso nodo, non si ultimano i passaggi amministrativi e non si può intervenire". Il punto è quello di pensare a questi beni anche in prospettiva: "Servono lungimiranza – seguita Conia – e strumenti per la tutela. Noi siamo a Roma e spesso nella mancanza cronica di fondi l'antico vince sul moderno, comprensibile, ma non auspicabile. Serve rafforzare i finanziamenti, il personale e tutti gli elementi necessari per fare un cronoprogramma degli interventi". Una programmazione dunque, e un rinnovato interesse per tutte quelle opere disseminate nei nostri quartieri che non sono soltanto degli arredi urbani, ma pezzi della storia dei territori.

Leonardo Mancini

MR VIII MUNICIPIO ROMA VIII

CASHMOB
IN MUNICIPIO VIII

IN ARRIVO IL **CASH MOB**
DEL **MUNICIPIO VIII**

SI PARTE A MARZO CON:
LE LIBRERIE INDIPENDENTI,
I MERCATI RIONALI E LA PAUSA
PRANZO SOTTO CASA

Scopri su **urloweb.com** cos'è
il **Cash Mob** e come partecipare

Cecchignola: una rotatoria per via Kobler

CECCHIGNOLA – Da alcune settimane sono in corso i lavori per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via della Cecchignola e via Kobler, unico accesso al quartiere Castello della Cecchignola. La maggior parte degli automobilisti che quotidianamente percorrono via della Cecchignola non avranno notato un aumento di traffico, dato che da sempre l'incrocio è regolato da un semaforo, ma per i cittadini di Castello della Cecchignola uscire dal quartiere è diventato un incubo. Sono diverse le segnalazioni giunte al nostro giornale, dato che con la riduzione di carreggiata di via Kobler ad una sola corsia (in entrata e in uscita) i tempi per lasciare il quartiere si sono di fatto raddoppiati. "Durante le ore di punta si impiegano diversi minuti ad attraversare l'incrocio – ci scrive una residente – ho paura di cosa succederà con la rotatoria".

Una preoccupazione che è stata richiamata anche dal Comitato di Quartiere: "Speriamo che la rotatoria fluidifichi realmente il traffico e che non si trasformi in un ulteriore ostacolo per uscire dal quartiere, non avendo mai la precedenza nell'impegnare l'incrocio – commenta il presidente del CdQ, Luca Santolamazza – Inoltre le criticità sulle altre rotatorie – quelle dell'Ardeatina, ndr – restano".

Infatti questa rotatoria dovrebbe collegare anche un ulteriore tronchetto di strada che metterà in collegamento via della Cecchignola con via Millevoi, quasi a ridosso dell'imboccatura dell'Ardeatina. Un sistema che senza alcuni accorgimenti potrebbe soltanto spostare il traffico (e le code nelle ore di punta) anche all'incrocio con via Kobler.

"Speriamo che i lavori siano celeri – seguita Santolamazza – anche se avremmo preferito che ci fossero state previsioni per modificare la rotatoria del Dazio (via di Vigna Murata) così da iniziare a risolvere i problemi di fluidità di traffico del quadrante".

A.C.

QUANDO TRUMP GIOCA A FARE L'OPTIMATES E BIDEN IL POPULARES

Washington DC: tra il 5 e il 6 gennaio 2021 migliaia di manifestanti si sono riuniti davanti al Campidoglio americano per la "Save America March", cioè una manifestazione che aveva lo scopo di "salvare l'America" dal presunto imbroglio elettorale messo in moto da Joe Biden. I sostenitori di Donald Trump hanno cercato di scongiurare, con la violenza, la proclamazione di Biden da parte del Congresso Americano come nuovo Presidente degli U.S.A.

Quello che è successo i primi giorni del 2021 ci porta indietro di circa duemila e cinquant'anni!

Infatti l´Urbe nel primo secolo a.C. assistette a tre guerre civili per il sostegno di uno o di un altro politico.

Tra l'83 e l'82 a.C. Lucio Cornelio Silla e Gaio Mario e le loro milizie si scontrarono per determinare chi dovesse diventare console. Silla era esponente degli optimates (ottimati), ovvero i ricchi politici provenienti dall´aristocrazia romana, i conservatori dei privilegi dell´ordine senatorio. Gaio Mario dalla sua parte guidava i populares, quella classe politica che sosteneva richieste e necessità dei ceti più popolari: era un partito alimentato da personaggi ricchi, ma la cui ricchezza non era familiare; si erano "fatti da soli", erano piccoli imprenditori che cercavano di allargare la vita politica anche alle classi più basse. Inizialmente fu Silla che riuscì a cacciare dalla città Mario e i suoi sostenitori per poi partire per l'Asia Minore. Mario, ritornando a Roma, riuscì a farsi eleggere console per la settimana volta, ma morì poco dopo. Il rientro e la riacquisizione del potere per Silla fu facile e veloce, ma altrettanto cruento e vendicativo: stilò liste di proscrizione nelle quali erano inseriti i nomi dei Mariani (sostenitori di Gaio Mario) che furono brutalmente uccisi dai Sillani (sostenitori di Silla) con confisca dei beni dallo Stato. La volontà di Silla era quella di restaurare la classe politica dei Repubblicani. Questi erano sempre più viziati dalla fastosità della loro vita, non si prendevano cura della res publica (letteralmente "la cosa di tutti") ma tendevano a rimanere saldamente "attaccati alla poltrona" per i privilegi che donava quella situazione.

Situazione simile si presentò dopo la formazione del triumvirato tra Crasso, Pompeo e Cesare, con la morte di Crasso e la conseguente lotta al potere tra Pompeo e Cesare. Era il 51 a.C. quando il Senato affidò a Pompeo il ruolo di consul sine collega, cioè "console senza collega", che era una carica straordinaria in quanto i consoli erano sempre due. Intanto in Gallia, Cesare si faceva sempre più forte della fedeltà delle sue legioni. Nel 49 a.C. Cesare chiese di tornare a Roma e di venir nominato console, eppure Pompeo e il Senato rifiutarono chiedendogli un ritorno a capo delle sue truppe, ma solo da privato cittadino. La risposta di Cesare fu decisiva: il Rubicone venne attraversato dalle legioni. Pompeo venne sconfitto e si rifugiò in Egitto. Qui il re Tolomeo XIII volle ingraziarsi i favori di Cesare uccidendo Pompeo, e come tutti sappiamo poi il trono venne affidato a Cleopatra, sorella di Tolomeo e amante di Cesare. La guerra contro i pompeiani durò fino al 44 a.C. quando Cesare tornò trionfante a Roma facendosi nominare dittatore a vita, ma alla sua morte la città cadde in una nuova guerra civile tra Ottaviano e Marco Antonio da cui uscì vittorioso Ottaviano, conosciuto poi come Ottaviano Augusto, primo imperatore romano.

Veronica Loscrì

L'editoriale

segue dalla prima

i social network stanno cercando di correre ai ripari (temiamo più per evitare cause miliardarie che per rispondere ad un imperativo morale), limitando finalmente l'accesso ai più giovani. Un'azione necessaria, tardiva ma forse inutile, dato che queste attività si sposteranno solo un po' più in là dove l'occhio (per ora) non arriva.

Esiste anche una componente di giovani che non ci sta. Che combatte e si ribella. Purtroppo però le facce della medaglia sono due. Ci si ribella per tornare a scuola in sicurezza, con aule e spazi adeguati, oltre a mezzi pubblici che non rischino di divenire focolai di contagi; oppure lo si fa organizzando assembramenti o risse ai quali partecipano centinaia di ragazzi e ragazze senza mascherine in spregio del virus che ancora circola nelle nostre città.

Tutte queste vicende fanno sicuramente parte degli strascichi e dell'onda lunga che i mesi di lockdown, le restrizioni e l'assenza della scuola avranno sui comportamenti dei più giovani. Sembra evidente che se questi mesi hanno pesato sugli adulti (in alcuni casi in maniera fortissima), su menti e personalità in formazione l'assenza dei naturali contatti avrebbe lasciato il segno. Purtroppo però tra bonus, ristori, cassa integrazione, aiuti voucher, Dcpm e tutto il resto, guardando ad oggi e alla contingenza, ci siamo dimenticati del futuro e dei più giovani che lo rappresentano. Pian piano il ritorno a scuola servirà forse a riallacciare qualche filo, a ripensare alcuni comportamenti e ad uscire dall'isolamento, a far tornare a correre queste gioventù che non possono essere perse.

as roma
Cerco e acquisto maglie As Roma, massima serietà e pagamento immediato.
Per una rapida valutazione scrivetemi su 3921111935
Marco

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com